

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 marzo 2015

ARGOMENTI:

- Iniziativa Uisp 19 marzo, l'Uisp protesta a Montecitorio
- La Germania propone Amburgo per i Giochi 2024
- Il calcio per i migranti nei Centri d'Accoglienza
- Azzardo, un nuovo piano del Governo, 100mila slot in meno, 200milioni per curarsi
- Uisp dal territorio: Spoleto cammina, presentata l'iniziativa in Comune, in collaborazione con Uisp. Ventottesima edizione della Maratonina di Pistoia, l'Uisp tra gli organizzatori

DIRITTI. #CORROPER ALTRA IDEA DI SPORT: UISP PROTESTA A MONTECITORIO

direS

Lo sport per tutti scendera' in piazza, giovedi' prossimo, per chiedere la modifica del decreto Balduzzi e il riconoscimento del valore sociale dello sport: una maratona virtuale, in cui ciascuno potra' rispondere alla domanda: "Per quale idea di sport stai correndo?" (RED.SOC.) ROMA - Atleti, cittadini ed educatori correranno insieme, giovedi' 19, in una maratona di protesta di fronte al Parlamento: si chiama "#CorroPer un'altra idea di sport" l'iniziativa promossa da Uisp, per chiedere a governo e Parlamento di rivedere il decreto Balduzzi, ma anche di emanare una nuova legge che riconosca il valore sociale dello sport e assicuri, sempre in ambito sportivo, maggiore trasparenza ed etica, soprattutto nell'uso delle risorse pubbliche. A partire dalle 11, si svolgera' la maratona virtuale, a cui tutti potranno partecipare proponendo la propria idea di sport. Parteciperanno il presidente e i dirigenti Uisp, presidenti di societa' sportive, rappresentanti delle istituzioni e delle Regioni. La zona "Partenza" sara' allestita a piazza Montecitorio, nello spazio antistante la Camera dei Deputati. A partire da giovedi', poi, nelle prossime settimane tutti, in ogni citta' italiana, potranno esprimere la propria idea attraverso una foto o un video: personaggi pubblici, sindaci e amministratori, rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di terzo settore, del mondo sportivo che vorra' aderire e sostenere la campagna. (www.redattoresociale.it) 18:03 16-03-15

NNNN

Notizie collegate

LPN-Uisp, giovedì 19 a Montecitorio c'è '#CorroPer un'altra idea di sport'

LaPresse

Roma, 16 mar. (LaPresse) - L'Uisp e le società sportive del territorio chiedono al governo e al Parlamento di rivedere il decreto Balduzzi, chiedono una nuova legislazione, nazionale e regionale, che valorizzi il ruolo sociale dello sport e più trasparenza ed etica nel mondo sportivo. Soprattutto quando si parla di utilizzo di risorse pubbliche. Questa è la piattaforma di #CorroPer un'altra idea di sport, alla quale hanno aderito anche Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna ed Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana. (Segue) amr 161759 Mar 2015

Notizie collegate

Roma, 16 mar. (LaPresse) - In queste ore stanno pervenendo le adesioni di rappresentanti delle istituzioni regionali e comunali, rappresentanti del mondo sportivo e del terzo settore, parlamentari e singoli cittadini. Il 19 marzo a Roma l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti terrà un'iniziativa pubblica in piazza Montecitorio, che darà il via alla campagna nazionale #CorroPer un'altra idea di sport. Una maratona virtuale a cui tutti potranno partecipare proponendo la propria idea di sport. Alle ore 10 si terrà la conferenza stampa di presentazione nella sala stampa della Camera dei Deputati, in via della missione 4. Parteciperanno il presidente e i dirigenti Uisp, presidenti di società sportive, rappresentanti delle istituzioni e delle Regioni. (Segue) amr 161759 Mar 2015

Notizie collegate

La Germania ha scelto Anche Amburgo contro Roma nella corsa all'Olimpiade 2024

● La città portuale, preferita a Berlino, si aggiunge a Boston. Ma per l'ufficialità servirà l'ok espresso da un referendum popolare

MARTEDÌ 17 MARZO 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

39

Andrea Buongiovanni

E' dunque Amburgo la città tedesca che, con ogni probabilità, sfiderà Roma (oltre a Boston e chissà a quali altre candidate) nella corsa all'organizzazione dell'Olimpiade e della Paralimpiade estiva 2024. Preferendola a Berlino, lo ha suggerito ieri l'Esecutivo del comitato olimpico nazionale, composto da dieci membri e capitanato dal presidente Alfons Hoermann, al termine di una riunione di dieci ore, dopo che nel weekend aveva ascoltato le presentazioni di entrambi i comitati promotori. La scelta, maturata dopo colloqui con membri delle varie federazioni nazionali e con 43 rappresentanti del mondo della politica, dell'industria, della chiesa e della cultura, sabato a Francoforte verrà ratificata da un'assemblea generale straordinaria.

portuale, situata nel nord del Paese (moderno centro commerciale e culturale), dovrà presto coinvolgere i propri 1.700.000 abitanti in un referendum per avere la certezza che l'iniziativa sia ben gradita, al fine anche di evitare contestazioni nei due anni di campagna (peraltro già annunciate) e di non ripetere le esperienze della candidature invernali di Monaco 2018 e 2022, fallite soprattutto per volere popolare.

IL SONDAGGIO Decisivo è risultato l'esito di un sondaggio effettuato la scorsa settimana secondo il quale il 64% dei residenti sarebbe favorevole a ospitare i Giochi, contro il 55% dei berlinesi, che già avevano osteggiato la candidatura per l'edizione del 2000, con tanto di episodi violenti. Anche le federazioni hanno recitato un ruolo importante: su 33, 18 si sono espresse a favore, contro le 11 pro Berlino. La stessa città

I MOTIVI «Non è stata una scelta facile – ha ammesso Hoermann – erano entrambe ottime possibilità. L'offerta di Amburgo è comunque affascinante. Sarebbe un importante punto di riferimento per lo sviluppo a lungo termine della città». Dei dieci membri, hanno votato in sette. E non unanimemente, sebbene l'esito preciso non sia stato reso noto. A sfavore di Amburgo, rispetto a Berlino, già sede a cinque cerchi nel 1936, il fatto che la maggioranza degli impianti dovrà essere creata ex novo. Nelle intenzioni, alcuni verranno costruiti nell'area denominata Kleiner Grasbrook, nei pressi del porto, a dieci minuti a piedi dal centro città. Secondo le nuove direttive Cio, il progetto prevede che tutti siano in un raggio di una decina di chilometri. In negativo, la volontà della Germania di ospitare, nello stesso 2024, gli Europei di calcio. Impossibile portare avanti entrambe le candidature. Per la cronaca: attualmente in Bundesliga, la squadra cittadina è quart'ultima, a due punti dalla zona retrocessione.

LE ALTRE Anche Parigi, intanto, nel tentativo di ospitare i Giochi per la terza volta dopo le edizioni del 1900 e del 1924. In tempi più o meno rapidi è attesa a una discesa in campo. Le candidature (possibili anche quelle di Doha, Istanbul, Budapest e Baku), in ogni caso, dovranno essere formalizzate entro il 15 settembre, mentre la decisione finale verrà presa durante la Sessione Cio del settembre 2017 a Lima, in Perù.

La palla promessa

«Siamo andati in Sicilia tra i migranti per scoprire come il calcio è visto quale ancora di salvezza e si è fatto veicolo del mito europeo». E appena sbarcati dai barconi, con le maglie dei club italiani o stranieri indosso, raccontano: «Voglio diventare professionista da voi», «Io posso fare anche meglio di Balotelli» o ancora «Almeno una volta nella vita voglio vedere San Siro»

Andrea Luchetta da Lampedusa, Augusta, Siracusa, Palermo, Catania e Caltagirone

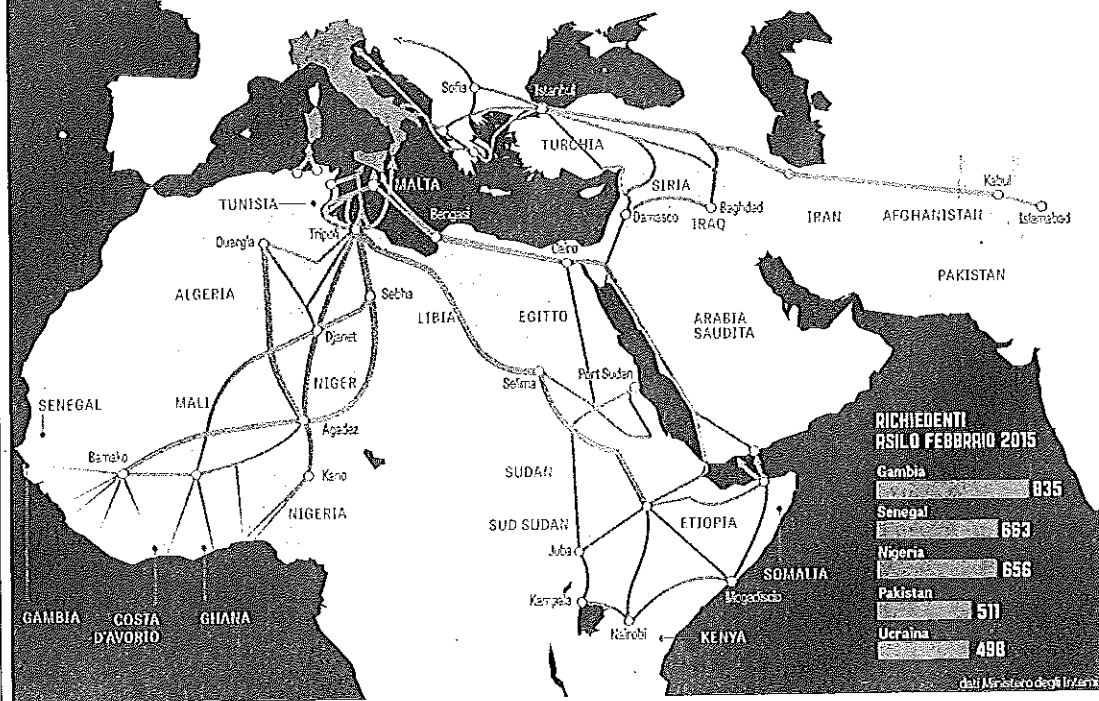
E'

notte e freddo, quando la gru della nave Dattilo cala l'ultima bara sulla banchina del porto di Augusta. Tre uomini con tuta bianca e mascherina caricano il feretro in un furgone. Dieci corpi ripescati e decine di punti interrogativi: «Credi davvero che siano affogati solo loro?» sferza la delegata di un'ong. Il primo a darle ragione è un padre di Damasco, sbarcato assieme a tre bambini. Racconta che in mezzo al Canale di Sicilia è scomparso il suo figlio più piccolo, un bimbo di due anni. Impossibile stabilire il numero dei dispersi, stimato intorno alle 50 persone. Badr, un ragazzo marocchino, ci descrive scene infernali: esistono prima e seconda classe anche su quei catorci, e troppo spesso la differenza la fa un salvagente in vendita per 50 euro. «Gli africani non hanno i soldi per comprarlo e non sanno nemmeno nuotare. Quando il gommoni si è rovesciato chi non aveva il salvagente si è aggrappato a chi lo indossava, finendo per trascinarlo con sé». I 439 sopravvissuti vengono condotti in una tendopoli nel porto. Stanno in fila per la cena, sulle spalle una coperta di lana grezza per combattere l'umidità che ha vinto le ossa dopo giorni di mare. Un gruppo di palestinesi guarda incuriosito.

«Totti selfie, Inzaghi offside...»

Appena sentono la parola «calcio» distendono il sorriso più largo del mondo. Un ragazzo di 25 anni, una caticatrice sul collo che manca Tevez, comincia a saltellare frenetico: «Totti! Totti, selfie!» ride. «Inzaghi offside, Inzaghi offside! Ac Milan, Barbara Berlusconi!». È scappato dal Libano, orfano di padre («My father... Israel... bum bum bum»), e tale è l'entusiasmo che, dopo averci aggiornato sul risultato del Real Madrid, passa a elencare tutti i commentatori di Al Jazeera per il calcio italiano. A pochi centimetri due ragazzi ridacchiano imbarazzati. Farest ha 23 anni, è cresciuto in un campo per profughi palestinesi in Siria e a causa della guerra ha abbandonato l'università: «Non volevo essere ucciso, né diventare un assassino». Educato, timido, racconta che nel naufragio sono scomparsi almeno sette bambini. Il gommoni si è rovesciato dopo l'aggancio a un mercantile giunto

I FLUSSI MIGRATORI VERSO L'ITALIA



per i soccorsi. Contagiato dall'entusiasmo del vicino, Farest confessa un debole per Totti e il Barcellona. La prima partita che ricorda è Francia-Brasile 3-0, finale del Mondiale 1998. «Quando ha vinto il Brasile...» aggiunge un amico. Come il Brasile? «Noi tifavamo per loro: sai, avevano Ronaldo». Nel quarto d'ora scarso che trascorriamo fra le tende, facciamo in tempo a vedere un ragazzo con la maglia del Milan, un altro con una felpa del Barça e un terzo che indossa scarpe da calcetto: tutto ciò con cui hanno affrontato sole e sale, deserti e mari.

La Champions come Hollywood

Dopo giorni di burrasca i nuovi arrivi in Sicilia erano attesi col fatalismo di un'ondata. Il 2015 si annuncia come nuovo anno dei record: al primo marzo sulle coste italiane sono sbarcate 7.882 persone, il 43% in più rispetto allo stesso periodo del 2014 (5.506), concluso con oltre 170 mila arrivi (circa quattro volte quelli del 2013, quasi 43 mila). Inevitabile, in una fase storica in cui per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale più di 50 milioni di persone si trovano costrette a lasciare la propria casa, e le istituzioni della principale base di partenza per l'Italia, la Libia, sono collassate sotto il peso della guerra civile in corso da quattro anni. Scopo del nostro viaggio è capire quanto il calcio ha inciso nella formazione dell'immaginario di questi uomini. In che misura la Champions League si è fatta veicolo del mito europeo, un po' come Hollywood per l'America, contribuendo a scolpire le attese per cui questi giovani hanno sfidato il Sahara, i predoni e il Mediterraneo. Una domanda che ci porterà a girare per mezza Sicilia e oltre, da Palermo a Lampedusa.

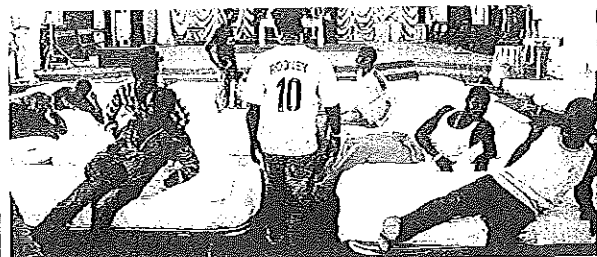
Il Milan di Aliou

«Nel deserto eravamo in 26, siamo arrivati in 13». Aliou è un ragazzo tranquillo, dallo sguardo dolce. Lo incontriamo in un centro di prima accoglienza per minori a Caltagirone. È tornato prima dal campetto in cui decine di ospiti ridono e litigano, chi esultando come Cristiano Ronaldo e chi giocando scalzo o quasi. «Non saprei dirti in che modo amo il Milan - racconta emozionato, governando a stento la voce -. Rappresenta un sacco di cose per me, è un po' il sentimento che un padre deve provare per un figlio». Spinto dalle difficoltà materiali e da un sogno segreto, un giorno ha lasciato il Senegal: Mali, Burkina Faso e poi Niger, per attraversare il Sahara e raggiungere la costa libica. «Abbiamo passato 9 giorni nel deserto, ci eravamo persi. Per tre e mezzo siamo rimasti senza cibo e senza acqua. Era tutto finito: il pick-up rotto, abbandonato dal trafficante, e noi lì. C'era una bottiglia da un litro e mezzo per cinque perso-

67

mila e 128 i migranti presenti in Italia a febbraio 2015 nelle strutture temporanee. Cara e Sprar: in Sicilia sono 13.999, il 21 per cento del totale

Dei migranti ospitati nella chiesa del Santo Curato d'Arso, Palermo



69

gli sbarchi in Italia nei primi 2 mesi 2015: per un totale di 7.882 persone, +2.376 rispetto a gennaio-febbraio '14. Per le stime Unhcr sono stati 3.538 i morti nel 2014 nel Canale di Sicilia



1 In campo a Lampedusa;

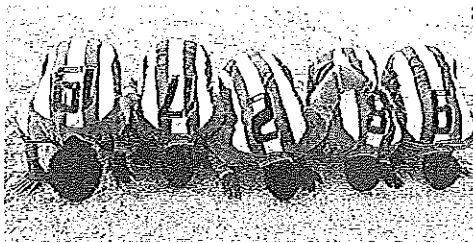
2) in preghiera a Mineo (Catania);

3) un ospite del centro di Lampedusa (foto Reuters, Afp)

La squadra più CARA «Ma il razzismo c'è»

«Il Centro Accoglienza Richiedenti Asilo di Mineo, il più grande in Europa, ha messo su un team che dal 2013 partecipa ai campionati Figc» «Non tutti ci accolgono bene» «E alcuni rifugiati lavorano in nero come braccianti

Andrea Luchetta a Mineo



A 170' della gara contro il Real Picanello, Seconda categoria, V. crolla e cede ai singhiozzi. I ragazzi del Cara Mineo hanno appena subito il terzo gol: finirà 2-3, in un crescendo di grida e proteste. Il Cara di Mineo (3.200 ospiti quando lo visitiamo) è il centro d'accoglienza per richiedenti asilo più grande d'Europa, e dal 2013 partecipa ai campionati Figc. Il direttore Sebastiano Maccarrone ci assicura che il solo obiettivo è regalare un sorriso ai ragazzi: ma nella parte di gara cui assistiamo non troviamo tracce di questi sorrisi, né dei connotati da favola con cui la stampa di mezzo mondo ha descritto la «Nazionale dei rifugiati». I ragazzi giocano con foga, con un'urgenza che incendia. Troviamo, questo sì, la complicità di un gruppo vero e l'empatia dei due operatori-allenatori, Giuseppe Manzella e Gianluca Trombino.

«Barbara, voglio il Milan» B., il portiere, è fuggito dal Gambia per ritrovarsi schiacciato in un pick-up nel Sahara, «impacchettato come merce», mentre i trafficanti picchiavano i vicini. Il viaggio è durato più della scorta d'acqua. Poi la Libia, le violenze e un barcone malconco: storia comune ai suoi compagni di spogliatoio, a iniziare dal concorrente per la porta, Baca, un ragazzo di 21 anni con treccina alla Taribo West: «Cosa dici, io sono solo Baca!» ride, lanciando un appello a Barbara Berlusconi: «Barbara, sto arrivando! Voglio giocare per il Milan, perché non potrei essere meglio di Abbiati? Voglio firmare un contratto a vitali». Uno degli obiettivi della squadra è favorire l'integrazione: non sono mancati i problemi, come nella struttura. A fine febbraio i carabinieri sono dovuti intervenire dopo 90 minuti di botte e insulti - anche a sfondo razziale, denunciano i giocatori. «Molta gente nel territorio siciliano non ci accoglie bene», dice Trombino. «Gli episodi di razzismo sono capitati, anche se quest'anno meno della stagione precedente».

Il Residence di Sigonella
L'ingresso del centro è guardato a vista da un gruppo di soldati. Il Cara sorge nel «Residence degli aranci», un complesso che fino al 2010 ospitava i militari Usa di stanza a Sigonella. Le vie conservano nomi come «Constitution Avenue» e nessuno ha abbattuto le reti con filo spinato. Gli ospiti sono liberi di uscire, ma la domanda è di andare dove: la struttura è isolata nei pressi della stazione. Difficile integrarsi, quando il paese più vicino è così scomodo da raggiungere. Non lo sono però gli ettari di campi intorno al residence. Nuccio Valentini (Flai Cgil) denuncia a ET: «2-300 ospiti del centro lavorano in nero come braccianti, e non sono alieni a fenomeni di caporalato. I proprietari li pagano 10-15 euro all'ora, contro i 60 di un bracciante in regola». Non l'unica ombra che lambisce la struttura, in cui nel dicembre 2013 si è tolto la vita un ragazzo eritreo. Il Cara è tornato al centro delle cronache negli ultimi giorni: il presidente dell'autorità Anticorruzione, Raffaele Cantone, ha definito «illegitima» la gara d'appalto per gestirlo; le indagini della procura di Catania coinvolgerebbero anche il sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Castiglione (Ncd).

- 4) Un profugo juventino sbarca al molo Ronciglio di Trapani (foto Jpp).
 - 5) Una maglia azzurra fra i superstiti di uno sbarco a Porto Empedocle (Agrigento)
 - 6) Un papà in bianconero dà da bere al suo bimbo ad Augusta (Siracusa).
- 7) Sotto, uno dei ragazzi del Centro Cara (Centro accoglienza richiedenti asilo) di Mineo (foto Lapresse)

«abbiamo bevuto un sorsetto tre volte al giorno», dice, stringendo pollice e indice per indicare una quantità minima. «Ci ha raccolti una stuglia della pollizia, siamo andati ad Agadez, nel Niger, e là abbiamo dovuto pagare di nuovo per riprendere il cammino. Ma nel Sahara non è stato peggio della Libia: un anno e mezzo a spaccarsi la schiena nei cantieri, per vedere quattro rapimenti e vedersi rubare i denti risparmiati per il Mediterraneo. Non ti è venuta voglia di tornare a casa? «Mai. Ho deciso di venire in Italia per integrarmi e almeno un giorno - almeno un giorno - andare a San Siro a vedere il Milan. Amo il Milan, amo il Milan», ripete veloce, incaspinando sulle parole ancora di quando ricorda il Sahara. Ti piacerebbe diventare calciatore? «Non so cosa mi riserva il destino. Ma almeno una volta voglio vedere San Siro. È il sogno che più mi è caro al mondo, te lo dico dal fondo del cuore». Dopo il porto, quattro giorni di mare, di cui ricorda

soprattutto il freddo. «Col Milan ho imparato ad amare l'Italia: non so se sono mai stato felice come il giorno in cui ha vinto il Mondiale». «Pirlo deve continuare altri 30 anni, perché mi piace. Quando entrerà in campo a 60 anni dimostrerà ancora di sapere il fatto suo».

Renzi l'interista
Fra i suoi compagni non si contano quelli convinti di poter diventare professionisti. Slavin, gambiano di 17 anni, adora Muntari con buona pace di Salvini. Non credi che faccia troppi falli? «No, a centrocampo bisogna entrare duro», sorride un po' imbarazzato. Definisce «tumultuoso» il suo viaggio, cominciato quando di anni ne aveva 15: una settimana nel deserto, i compagni che vomitavano sangue, un anno d'inferno in Libia («non voglio parlarne, alcune cose vanno tenute per sé»), e una traversata in balla delle correnti, stretto fra 100 profughi su un gommone malandato di dieci metri e poco

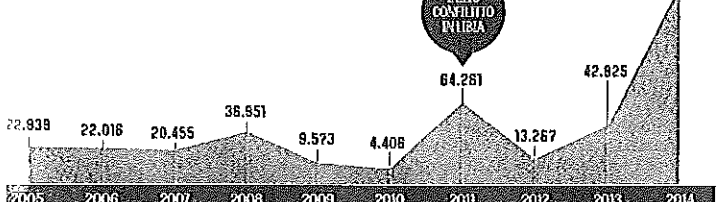
più. Simpatizza per il Milan, ma tifa Manchester United, e in Gambia consacrava il weekend al calcio europeo. Dice di essere partito, oltre che per problemi di cui preferisce tacere, «per soddisfare la mia ambizione di diventare professionista». Calcio a parte, dell'Europa conosceva «i diritti umani». Sai chi è Silvio Berlusconi? «Certo, quello del Milan». E Matteo Renzi? «Come no! Gioca nell'Inter». La gara più bella, ricorda distendendo i lineamenti, è la finale di un torneo locale che la sua squadra ha vinto 2-0.

Abdoul e Supermario
Fra questi sognatori sventa un altro ragazzo gambiano, Abdoul, e non solo per l'altezza da prima punta. Stupisce la determinazione robotica con cui parla della sua «carriera». Un tono al titanio, inattaccabile, al punto che bisogna sforzarsi di guardarlo negli occhi per ritrovare il lampo del ragazzino. Per gli altri è ancora un gioco, per lui una missione, e si capisce dalla serietà con cui si muove sul campo, maturo e intelligente, mentre i compagni si fanno risuochiare dalla palla. Nel viaggio in cui è cresciuto lo paragonavano all'olandese Van Nistelrooy. «Sono partito perché la mia vita era in pericolo». Orfano di padre, investiva i pochi soldi che gli passava la madre per andare al cinema a guardare le gare europee, «e quando vedevo ragazzi di 16 anni mi dicevo: wow, posso far meglio di loro, quando arriverà il mio momento. Il calcio è la mia vita». Quattro giorni nel Sahara, due senza bere, «pensavo che sarei morto», ma il peggio doveva ancora venire.

Continua a pagina 4



MIGRANTI SBARCATI IN ITALIA



Network ...altri siti LOGIN

Viaggi Lisbona € 163

Agencia Vola gratis

Giornalisti Blog

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Salute

NOTIZIARIO Salute Aids Alcolismo Anoressia - Bulimia Droghe Gioco d'azzardo Psichiatria

Azzardo, piano del Governo: 100 mila slot in meno, 200 milioni per curarsi

Anticipazioni sul decreto fiscale. Ancora incertezza sul divieto della pubblicità: "Temo l'effetto rinculo dei ricorsi a livello europeo", spiega il sottosegretario Pierpaolo Baretta. La protesta dei comuni. De Cesaris (Milano): "Non può essere il Governo a decidere da solo"

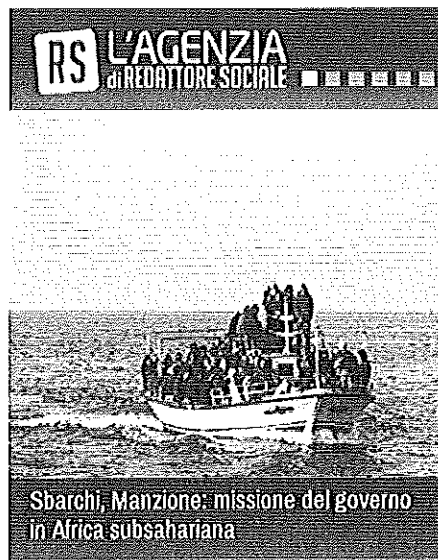
16 marzo 2015

MILANO - 100 mila slot machine in meno, nuovi criteri per l'apertura delle sale da gioco, istituzione di un fondo di 200 milioni di euro per la cura delle dipendenze: sono questi i tre punti certi del decreto fiscale sul gioco d'azzardo, che il Governo Renzi dovrebbe approvare nei prossimi giorni. Li ha illustrati oggi a Milano Pierpaolo Baretta, sottosegretario del ministero dell'Economia e delle Finanze, all'incontro organizzato dal Gruppo Pd del Senato al Teatro Litta di Milano.

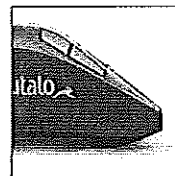
Le incertezze. Due i nodi ancora da sciogliere: il ruolo dei comuni e la pubblicità. "Temo l'effetto rinculo di un eventuale divieto totale della pubblicità, come avviene nel fumo - ha detto Baretta -. Il rischio è che ci siano poi ricorsi a livello europeo. Se ci bocciano la legge, dopo è più difficile mettere nuovi paletti". I sindaci chiedono più poteri sull'apertura o meno delle sale da gioco, sulla loro dislocazione e sugli orari. "Dobbiamo contemperare l'esigenza dei comuni con quella di una legge nazionale - ha aggiunto il sottosegretario -. Stiamo lavorando a un testo unico sulla materia, visto che in questi anni c'è stato un sovrapporsi di norme a diversi livelli. Certo il tema ormai ha assunto caratteristiche di priorità sociale e quindi per lo Stato il gioco d'azzardo non è più solo una questione di fare cassa". Il decreto fiscale conterrà anche norme sul contrasto all'illegalità. In particolare è prevista una sostituzione delle attuali slot machine con apparecchi di nuova generazione a controllo remoto.

All'incontro con il sottosegretario c'erano anche alcuni sindaci Pd della Lombardia. "Non può essere il Governo a decidere da solo. Ci sia dato lo stesso spazio d'ascolto che viene concesso ai gestori dei giochi -ha affermato Ada Lucia De Cesaris, vice sindaco di Milano-. Per noi il criterio della distanza dai luoghi sensibili è importante. Sul territorio ci siamo noi e sappiamo quali conseguenze ha la presenza di sale da gioco o di scommesse. Certo è un criterio che non piace ai gestori, perché man mano che le autorizzazioni scadranno non potranno più riaprire". Scettica la vice sindaca lo è anche sul tema dei controlli. "Non raccontateci di nuovi apparecchi o tecnologie -ha aggiunto-. Diteci chi e con quali risorse potrà farli. Oggi i Monopoli non ne hanno la forza".

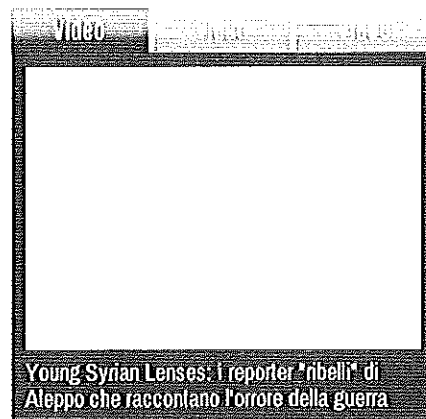
Il Governo Renzi intende ridurre il numero delle slot machine prevedendo che ogni apparecchio debba avere uno spazio - nei locali come bar, ristoranti o circoli - di almeno 7 metri quadrati e, comunque, ogni esercizio non può contenere più di 6 macchinette. "Inoltre l'accesso alla slot dovrà essere mediato (per esempio tramite una password, ndr) dal gestore stesso del locale", ha sottolineato Baretta. Sulla dislocazione della sale da gioco, per il sottosegretario "oggi il criterio più diffuso adottato dai Comuni è quello della distanza dai luoghi sensibili, ma penso sia necessario trovarne un altro più efficace e che eviti la concentrazione delle sale in alcune zone della città, quelle più periferiche - ha spiegato -. Potrebbe essere quello



Roma - Venezia



28,00 €
Acquista Ora
Online
italotreno.it



» tutti i video



In primo piano:

proposto dal Movimento 5 Stelle, che prevede una proporzione tra numero di sale e popolazione". Sulla cura delle persone con dipendenza dal gioco d'azzardo, Baretta ha precisato che i 200 milioni di euro si sommano ai 50 milioni già previsti dalla Legge di stabilità. (dp)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: DIPENDENZE, PIER PAOLO BARETTA, GIOCO D'AZZARDO, SLOT

Ti potrebbe interessare anche...



Azzardo, dalla Fiera del consumo critico parte l'appello dei sindaci a Renzi
Notiziario

Alcol, droga, web, azzardo: le sfide tra dipendenze vecchie e nuove
Calendario



Azzardo, 10 mila giocatori dipendenti in provincia di Arezzo
Notiziario

◀ Indietro

Condividi



8

Testo A A*



Stampa

31 Marzo chiudono gli Opg. Apriamo i servizi
18/03/2015

« Marzo 2015 »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	



Lettere in questo momento

Bambini in terapia intensiva, appello per "aprire le porte" ai genitori

"Che vergogna quelle armi italiane usate nel massacro di Gaza"

Da Mare nostrum a "Europa nostra": ecco l'agenda Ue sull'immigrazione

» Notiziario

L'informazione più completa sul sociale?

Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autonizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Isciz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163913 Capitale Sociale: € 10.200.00 I.v.



(http://tuttoggi.info/)

un'emozione

Web, App, Banner
E-commerce, Social
Brand Reputation
Grafica, Multimedia

y/ck.php?

neid=1467_cb=36bea8bcd_oadest=https%3A%2F%2Fwww.facebook.com%2Fpages%2FSyn-

anso



(http://adv.press... oaparams=2_ban...

SALUTE & BENESSERE (HTTP://TUTTOGGI.INFO/CATEGORY/SALUTE-BENESSERE/)
SPOLETO (HTTP://TUTTOGGI.INFO/SPOLETO/)

SPOLETOCAMMINA, PRESENTATA OGGI IN COMUNE L'INIZIATIVA

Gli itinerari si svolgeranno in ambito urbano o nell'immediato territorio circostante, lungo un percorso predefinito, sicuro, praticabile e gradevole

REDAZIONE (HTTP://TUTTOGGI.INFO/AUTHOR/RREDAZIONE/) — 16 MARZO 2015 - 16:33 (HTTP://TUTTOGGI.INFO/SPOLETOCAMMINA-PRESENTATA-OGGI-IN-COMUNE-LINIZIATIVA/262349/) - 0 COMMENTI

CONDIVIDI SU: f (http://www.facebc

(https://www.facebook.com/tuttoggi) (https://plus.google.com/111042642195110015414...iniziativa%2F262349%2F&t=Spoleto... status=Spoletocammina%2C+pr



g+ (https://... (https://www.youtube.com/user/TuttOggi) (http%3A%2F%2Ftuttoggi.in... presentata-oggi-in-comune-lir





<http://tuttoggi.info/wp-content/uploads/2015/03/spoletocammina1.jpg>

ODM Alessio Cencini - Fisioterapista Osteopata D.O.

<http://adv.presscomm.it/www/delivery/ck.php?>

[oaparams=2_bannerid=3333880_zoneid=1464_cb=7547e67ef4_oadest=http%3A%2F%2Fwww.del-movimento%2F](http://adv.presscomm.it/www/delivery/ck.php?oaparams=2_bannerid=3333880_zoneid=1464_cb=7547e67ef4_oadest=http%3A%2F%2Fwww.del-movimento%2F)

Il Comune di Spoleto, la USL Umbria 2 e l'Associazione CittadinanzAttiva promuovono il progetto "Spoletocammina – passeggiate per la salute – scopri la città" in collaborazione con altre associazioni del territorio (Uisp sport per tutti, Ancescao, Cai, Atletica Spoleto 2010, Associazione spoletina per il diabete, Polisportiva dilettantistica la Fenice, Apaca onlus, Croce Rossa italiana) . . Si tratta di camminate collettive con lunghezza e tempi di percorrenza adatti ad attività di allenamento. Sono stati costruiti 16 differenti percorsi che si snoderanno lungo il centro storico e la periferia e verranno riproposti a rotazione.

L'evento è stato presentato oggi nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato Roberto Settimi, consigliere comunale con delega allo sport, Sandro Fratini, il direttore generale della ASL2, Ubaldo Bicchielli della ASL2, Gorizia Vergari e Giampiero Ciani di Cittadinanzattiva, Marcello Tabarrini dell'UISP. E' un gruppo aperto a tutte le età che per due volte la settimana (martedì e giovedì) in orario serale (ore 20.30) quello che si darà appuntamento in vari punti della città, insieme ai conduttori volontari delle associazioni promotrici. Tale iniziativa nasce sia per promuovere la salute e il benessere dei cittadini sia per scoprire scoperta la cultura e le bellezze storiche della città. La partecipazione è libera e gratuita: non è richiesta iscrizione né prenotazione.

Gli itinerari si svolgeranno in ambito urbano o nell'immediato territorio circostante, lungo un percorso predefinito, sicuro, praticabile e gradevole, adatto allo svolgimento di attività di gruppo. Sono previsti diversi percorsi che si snodano all'interno del Centro storico e nelle località periferiche. I programmi serali possono essere visionati sulla pagina Facebook "Spoletocammina". Il primo percorso partirà da Piazzale Rodari, adiacente al Circolo Tennis, e i successivi verranno comunicati di volta in volta.

Info 338.1634018<BR spoletocammina@gmail.com

Questo il programma dell'iniziativa:

MARZO

Giovedì 19 uscita parcheggio Spoletosfera (Cir. Tennis) km 5,200

Martedì 24 piazzale Polvani (FF.SS) km 4,800

Giovedì 26 Parcheggio EMI – via Morvillo km 5,000

Martedì 31 Archivio di Stato – piazzale Ermini km 4,600

APRILE

Giovedì 2 parcheggio Palarota – piazza d'Armi km 5,100

Martedì 7 parcheggio TIGRE – piazza d'Armi km 5,200

Giovedì 9 ingresso parcheggio Posterna km 5,500

Martedì 14 piazzale Polvani (FF.SS.) km 5,000

Giovedì 16 Parcheggio EMI – via Morvillo km 5,200

Martedì 21 ingresso parcheggio Spoletosfera km 4,500

Giovedì 23 ingresso parcheggio Posterna km 5,100

Martedì 28 Piazza Polvani (FF.SS) km 5,200

Giovedì 30 parcheggio asilo nido Le Corone km 5,300

MAGGIO

Martedì 5 archivio di stato Piazzale Ermini km 5,300

Giovedì 7 parcheggio EMI – via Morvillo km 5,800

Martedì 12 parcheggio Pontebari (campi di ruzzolone) km 7,200

tommolino casa VIA G. MARGONNI, 333 - Spoleto **PER CHIUSURA PUNTO VENDITA**

(<http://adv.presscomm.it/www/delivery/ck.php?>

[oaparams=2_bannerid=3334013_zoneid=1465_cb=348e54153e_oadest=http%3A%2F%2Fadv](http://adv.presscomm.it/www/delivery/ck.php?oaparams=2_bannerid=3334013_zoneid=1465_cb=348e54153e_oadest=http%3A%2F%2Fadv)

Atletica: Bettiol starter alla 28/a Maratonina di Pistoia

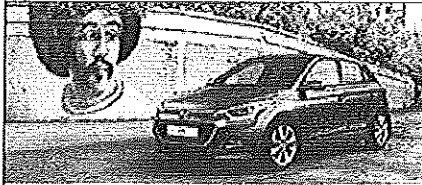


(ANSA) - PISTOIA, 16 MAR - Si correrà domenica nelle vie del centro storico di Pistoia la 28/a edizione della 'Maratonina città' di Pistoia: Gran premio Confartigianato, gara nazionale Uips e gara regionale Fidal. La partenza della gara podistica sarà alle 9.30 in via Fermi a S. Agostino.

L'iniziativa è organizzata dal gruppo podistico Cai Pistoia, in collaborazione con Comune, Provincia, Confartigianato Imprese Pistoia, Coni e Uisp. Lo starter della gara sarà l'atleta italiano Salvatore Bettiol, bronzo alla Coppa del mondo di maratona nel 1987 a Seul, con quattro titoli di campione nazionale alle spalle. Otto le categorie in gara: assoluti uomini e donne (fino a 49 anni), ladies (oltre i 50 anni), veterani uomini A (dai 50 ai 59 anni), veterani argento uomini B (dai 60 ai 69 anni), veterani uomini oro (oltre i 70 anni) e i diversamente abili nelle categorie A e B. La Maratonina competitiva si correrà su una distanza di 21,097 km, mentre le gare non competitive si svolgeranno su percorsi ridotti rispettivamente di 10 e 3 km.(ANSA). Y97-GUN 16-MAR-15 15:15

NNNN

Notizie collegate



E con Hyundai i-Plus tua da 189€ al mese (TAI 5,98% - TAEG 8,31%), con anticipo zero e 3 anni di furto/incendio gratuiti.



SPORT

16 marzo 2015



GUARDA ANCHE

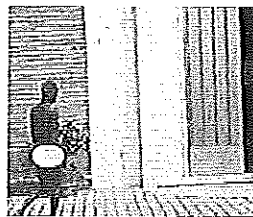
BY TAVOLA



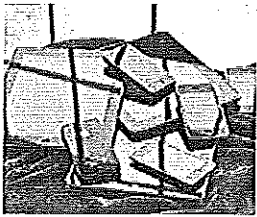
L'addio a Catia Breschi morta a 53 anni e con nove figli



Buco di bilancio al Cnr di Pisa, Roma garantirà la copertura. Ma quei soldi sono dei cittadini

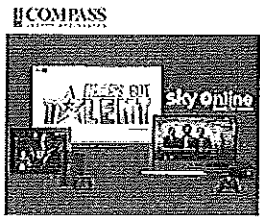


Fucecchio, entra in chiesa completamente nudo



Stanno proponendo all'asta iPad a prezzi pazzeschi, come 18€....

sponsorizzato da Swaggi



Prestito personale con intrattenimento incluso >> scopri di più

sponsorizzato da Compass



Napoli-Inter, una sfida tutta al femminile.

sponsorizzato da Pasta Corofano

I COMMENTI DEI LETTORI



Scrivi un commento

0 commenti

CASE

MOTORI

LAVORO

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca o offre lavoro

DEALER BRAND MANAGER

Futura Drive Srl per la rete di Concessionarie Jaguar, in fase di...

CERCA UN LAVORO

Provincia

Firenze



Area funzionale



Cerca

